



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 06 agosto 2018

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 06 agosto 2018

FIN - Campania

06/08/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 40	<i>ENRICO SPADA</i>	
MIRESSI GIGANTE CON STILE		1
06/08/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 40		
PALTRINIERI RISCHIA DI RINUNCIARE PER UN VIRUS		3
06/08/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 41	<i>ENRICO SPADA</i>	
BURDISO RIPESCATO ED È BRONZO!		5
06/08/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 41		
SONO MEDAGLIE SINCRONIZZATE L' ITALIA HA TROVATO UNA MINIERA		7
06/08/2018 Il Mattino Pagina 19		
Vola Miressi il gigante torinese vince i 100 sl		8
06/08/2018 Il Roma Pagina 29		
Miressi oro nei 100 Super Acerenza: è quarto nei 1500 del bronzo di...		9
06/08/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 27		
Estate di risveglio e orgoglio azzurro		10
06/08/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 34	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
Miressi, gigante d' oro Sua Altezzanuovo re dei 100«Felice, ho vinto...		12
06/08/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 35	<i>s.a.</i>	
Burdisso e staffetta Scatta l' età del bronzo «Matricole da...		14
06/08/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 37	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
Perso lo scettro Greg si arrende a febbre e virus		16
06/08/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 41		
Italia, segnali di luce: «Ora c' è da raccogliere»		18
06/08/2018 TuttoSport Pagina 34	<i>PAOLO PUCCI</i>	
ALESSANDRO MAGNO IL NUOVO RE DEI 100		20
06/08/2018 TuttoSport Pagina 35		
BATTUTO DAL VIRUS		22
06/08/2018 TuttoSport Pagina 35		
FEDERICA, TRENT' ANNI DA VAMP GUARDANDO LE ALTRE PIÙ LENTE		23

FIN - Campania

Italia a 199 medaglie: chi ci dà la 200ª?

MIRESSI GIGANTE CON STILE

Un ragazzone di due metri si prende l'oro dei 100 sl. «Sono un tipo tranquillo ma la mia anima brucia»

Gigante d'Europa. Alessandro Miressi è il nuovo re continentale della velocità. Il velocista torinese apre in modo fragoroso una giornata che resterà nella storia del nuoto azzurro con cinque medaglie che portano a 199 il bottino azzurro complessivo nella storia degli Europei. Ma forse più della medaglia numero 200 (destinata ad arrivare oggi) Glasgow 2018 sarà ricordata per l'impresa del diciannovenne alto due metri che ha sbaragliato il campo nei 100 stile libero, degno erede di Filippo Magnini e di Luca Dotto, campione uscente e quinto con orgoglio ieri in una finale dalle tinte forti.

Freddo, determinato, al limite del cinico, Alessandro Miressi si dimostra campione vero con una gara intelligente, nonostante proprio il suo compagno di squadra Dotto cerchi di sparigliare le carte con una partenza a razzo che lo costringerà ad alzare bandiera bianca nel finale. Consapevole dei propri mezzi, Miressi pensa solo a se stesso e chiude con 48"01, unica nota stonata di una giornata perfetta. «Ma alla fine chi se ne frega del tempo! - dichiara Miressi a fine gara - sono campione d'Europa dei 100 stile libero! Certo conquistarlo con il record italiano sarebbe stato ancora meglio ma prima o poi abatterò questo benedetto muro dei 48 secondi ma non ho fretta, facciamo le cose con calma». Il colpo per l'uomo più veloce d'Europa in acqua. EMOZIONI NASCOSTE. E' questo, comunque, il massimo del festeggiamento a cui si lascia andare, il velocista torinese. «Io sono così, magari dentro la mia anima brucia, esplose ma non lo do a vedere, esternamente non esprimo le emozioni che provo ma stasera certi, questa è una stagione forte e una gioia grande e me la sto gustando. Prima della finale ero meno teso di quando volevo conquistarla. Ero concentrato ma non nervoso e credo si sia visto. Ho gestito bene la gara, non mi sono fatto trascinare da chi è partito forte e ho fatto una buona vasca di ritorno. Sapevo di poter vincere l'oro ma in una gara del genere può davvero accadere di tutto e non sempre i più forti della vigilia vincono. Sono orgoglioso di aver rispettato il pronostico».

Miressi scandida trionficamente a leader del gruppo dei giovani azzurri che sembrano non patire più il salto, una volta letale (dal punto di vista sportivo) dalla categoria juniores a quella senior. «Io questa

differenza non l' ho mai percepita, forse un po' nei 200 perché i tempi che facevo da juniores non sono mai più riuscito a ripeterli però per me la gara è gara e non mi faccio condizionare da chi ho attorno. Ho battuto Metella, Dotto, atleti esperti, fortissimi e sono veramente felice».

A proposito di avversari e di nuotatori del passato, Miressi ammette di non avere un vero e proprio idolo. «Beh, Phelps e Lochte sono stati un punto di riferimento per una generazione intera ma per me forse sono più importanti Dotto e Magnini, con cui ho avuto la possibilità di confrontarmi e che mi hanno preceduto sul gradino più alto del podio europeo. Ora mi piace tantissimo Dressel: quello dell' anno scorso è inarrivabile, quello di quest' anno già meno ma per giocarmela con i giganti mondiali della specialità devo crescere ancora».

MUSICA. Il Miressi privato è l' atleta modello.

«Esco qualche volta con gli amici ma è tutto molto tranquillo - racconta - Vivo e mi alleno a Torino che è la mia città, ascolto quasi solo musica dance, David Guetta e i vari dj un po' "zarri": condivido questa passione con i miei amici».

Per un Miressi che non lascia tradire le emozioni, il suo tecnico Antonio Satta, ca pelli e barba sale e pepe, sprizza gioia da tutti i pori. «Passerò tutta la notte a rispondere ai messaggi di complimenti, me ne sono arrivati ottanta in un minuto - commenta il tecnico - Questa è una grande gioia. Alessandro è un ragazzo che ha nella capacità di gestire la gara una dote innata su cui abbiamo comunque lavorato. Ha anche dei difetti, è discontinuo nel lavoro, a volte devo fargli qualche concessione per non andare troppo in contrasto ma è ancora molto giovane e prenderà consapevolezza delle sue ulteriori potenzialità. Un eventuale sviluppo e ampliamento del parco gare? Lo vedo soprattutto sui 50, magari sempre in funzione del 100 perché serve maggiore velocità di base per un passaggio solido. I 200 in passato li abbiamo provati ma non sono prioritari».

ENRICO SPADA

FIN - Campania

Greg ha nuotato con la febbre: «Ho rischiato, facendo quel che ho potuto»

PALTRINIERI RISCHIA DI RINUNCIARE PER UN VIRUS

STRINGE I DENTI E SI PRENDE IL BRONZO DEI 1.500

Maledetto virus intestinale.

Ecco cosa era successo a un Gregorio Paltrinieri irrimediabile fin dalle batterie dei suoi 1.500 metri. Un pomeriggio e una notte d'inferno, con febbre e problemi vari, l'incertezza fino all'ultimo se gareggiare o meno e il desiderio, che ha prevalso, di accettare la situazione e di cercare, anche in condizioni tutt'altro che ideali, di difendere il titolo europeo. Niente oro e neppure argento, ma il bronzo arriva ed è un terzo posto che vale, quello di Greg, con un tempo che, in altre situazioni sarebbe stato accolto ariccando il naso e invece equivale a una vittoria.

«Non sto bene, ho cercato di fare quello che potevo, fino all'ultimo siamo stati indecisi se gareggiare o no - ammette il campione olimpico, con vistose occhiaie che gli solcano lo sguardo - Era un rischio perché non sapevo come sarei stato in acqua: ieri pomeriggio non mi sono allenato e la mattina ho fatto mezz'ora di piscina e poi mi sono fermato. Da una parte c'era una voce che mi diceva che dovevo preservarmi per gli 800 che a questo punto diventano la mia gara di riferimento ma dall'altra ha prevalso quella che mi diceva di provarci fino in fondo. Sono sceso in vasca per vincere, ho cercato di testare la condizione nei primi 500 metri e poi ho fatto quello che ho potuto, gli altri ne avevano di più. Non ho rimpianti. Ho fatto bene a fare la gara e ho rifare anche se scendere in acqua con 37.6 di febbre per giocarsi una finale europea che vale una finale mondiale non è semplice. Mi scoccia solo che sia capitato adesso, speriamo di ritrovare le energie giuste per la prossima gara».

CASTIGLIONI. Per un bronzo a tinte cupe, un altro con il sorriso raggiante stampato sul volto di Arianna Castiglioni che risale sul podio continentale dei 100 rana a quattro anni dal terzo posto di Berlino 2014, quando salì sul podio con l'acconciatura da matricola e un colore rosso/arancione improbabile. «Intanto posso finalmente cambiare quella foto sul podio con quella in cui i miei capelli sono belli neri - sorride Arianna Castiglioni - e poi sono felicissima per questo risultato in una gara con tante campionesse in vasca».

EUROPEI
CORRIERE DELLO SPORT - STATO
NUOTO
LUNEDÌ 6 AGOSTO 2018

A GLASGOW
BRONZI ANCHE CASTIGLIONI E LA 4200 SL

ITALIA
199 MEDAGLIE

ITALIA
199 MEDAGLIE

ITALIA
199 MEDAGLIE

ITALIA
199 MEDAGLIE

ITALIA
199 MEDAGLIE

ITALIA
199 MEDAGLIE

Italia a 199 medaglie: chi ci dà la 200'?

GRESSO GIGANTE CON STILE

Un ragazzino di due metri si prende l'oro dei 100 sl. «Sono un tipo tranquillo ma la mia anima brucia»

7
Dati europei nei 100 sl
Mensili il quarto italiano a vincere 100 sl agli Europei. Il primo è stato il tedesco (1'01"00), poi il francese (1'01"10), il russo (1'01"20) e il cinese (1'01"30). Il quarto italiano è stato Gregorio Paltrinieri (1'01"50).

MENSA
Il Mensi è stato il primo italiano a vincere 100 sl agli Europei. Il primo è stato il tedesco (1'01"00), poi il francese (1'01"10), il russo (1'01"20) e il cinese (1'01"30). Il quarto italiano è stato Gregorio Paltrinieri (1'01"50).

EUROPEI
Il primo italiano a vincere 100 sl agli Europei è stato Gregorio Paltrinieri (1'01"50).

EUROPEI
Il primo italiano a vincere 100 sl agli Europei è stato Gregorio Paltrinieri (1'01"50).



Gregorio Paltrinieri, 23 anni, italiano, è il primo italiano a vincere la Finale Dico e il C.M. Torino...

PALTRINIERI RISCHIA DI RINUNCIARE PER UN VIRUS

STRINGE I DENTI E SI PRENDE IL BRONZO DEI 1.500

Greg ha nuotato con la febbre: «Ho rischiato, facendo quel che ho potuto»

Greg ha nuotato con la febbre: «Ho rischiato, facendo quel che ho potuto»

Volevo un passaggio veloce perchè sapevo che solo così avevo speranza di giocarmela con le più forti. Ho rispettato la tabella di marcia e ai 50 mi sono guardata intorno ed ero alla pari con le più forti ma nei 15 metri finali non ne avevo proprio più.

Sono stata brava a resistere con la cattiveria e con quella forza che mi ha dato la voglia di tornare sul podio dopo tanti anni».

Da Berlino a Glasgow la strada è stata tutt' altro che breve. «Sono maturata rispetto ad allora e soprattutto quest' anno non ho dovuto fare i conti con i problemi fisici che invece mi hanno assillato nelle stagioni precedenti. Per questo pretendevo da me il massimo in questa manifestazione ed essermi migliorata è motivo di forte soddisfazione. Davanti a me ci sono due campionesse di valore assoluto.

Io con la Meilutyte ci gareggiavo ai tempi delle giovanili e ho capito subito di che pasta era fatta, Efimova è una grande atleta, sappiamo tutti a cosa è legata la sua storia e su questo argomento preferisco non commentare».

BURDISSO RIPESCATO ED È BRONZO!

Più che il podio di un Europeo di nuoto sembra una festa per liceali e universitari, tra sedicenni e ventenni rampanti che mostrano la medaglia e si guardano attorno stupiti e felici. Federico Burdisso è il più giovane di tutti, il suo nome è sulla bocca degli addetti ai lavori da un po', da quando dominava gare su gare ai Criterium di Riccione.

Le sliding doors della vita lo hanno portato fin qui, sul podio europeo da sedici anni e undici mesi: l'ultima delle quali ieri quando James Guy ha rinunciato alla finale dei 200 farfalla per puntare tutto sulla 4x200 (poi oro) e gli ha liberato il posto in finale.

Un dono prezioso di cui Burdisso ha fatto tesoro, conquistando un bronzo straordinario con il crono di 1'55"97, nuovo record italiano juniores.

«Guy merita sicuramente il mio grazie perché senza la sua rinuncia io sarei stato a guardare - spiega il farfallista azzurro - Ho fatto una gara tutta d' attacco, non avevo niente da perdere, sono partito forte e ho cercato di resistere fino alla fine. Ai 150 mi sono guardato a fianco e ho capito che si poteva fare perché sentivo di avere ancora energie. Nel finale è arrivata la botta della fatica ma non mi ha bloccato. Ho continuato a tenere alto il ritmo e quando ho toccato la gioia è stata enorme.

Ancora non ci credo. Ho vinto una medaglia europea in Scozia a pochi chilometri da Mount Kelly dove mi sono trasferito per studiare e questo rende questo risultato ancora più incredibile. Prima della semifinale ero troppo teso e ho pagato dazio, in finale ero più tranquillo ed è andata benissimo».

N OUVELLE VAGUE. Atmosfera di festa, e non potrebbe essere altrimenti, per la nouvelle vague della staffetta 4x200 sl uomini. Un terzo posto ottenuto con una squadra giovane e con elementi di grande prospettiva, guidati da Filippo Megli, assoluto trascinatore con uno stratosferico 1'45"44 lanciati. «Mi metto alle spalle un anno difficilissimo, con tanti problemi - dichiara il nuotatore toscano - ma i miei compagni mi hanno aiutato a risalire la china. Siamo una squadra vera e credo si sia visto perché ognuno ha messo qualcosa in più in acqua perché avrebbe voluto vedere i compagni sorridere e festeggiare a fine gara. Il mio è un tempo di altissimo livello, che mi rimette in carreggiata dopo la brutta prova nella mista. Abbiamo iniziato un percorso e vogliamo tutti crescere assieme: da qui a Tokyo ci sono due anni e siamo pronti ad affrontare questo percorso».

A proposito di porte che si aprono al momento giusto, Alessio Proietti Colonna un mese fa era fuori dalla Nazionale e ora è a festeggiare una medaglia europea.

«Ci ho creduto e sono veramente felice di fare parte di un gruppo eccezionale. Ci aiutiamo nelle

NUOTO **EUROPEI**

MEDAGLIERE

GLI AZZURRI SALTI AL TERZO POSTO

MHI 200 FARFALLA

BURDISSO RIPESCATO ED È BRONZO!

di Enrico Spina GLASSICO

Di chi il podio di un Europeo di nuoto sembra una festa per liceali e universitari, tra sedicenni e ventenni rampanti che mostrano la medaglia e si guardano attorno stupiti e felici. Federico Burdisso è il più giovane di tutti, il suo nome è sulla bocca degli addetti ai lavori da un po', da quando dominava gare su gare ai Criterium di Riccione.

Paese	O	A	B	T
Italia	2	4	2	7
Francia	2	0	1	4
Ungheria	2	0	1	4
Stati Uniti	1	2	0	2
Canada	1	1	2	4
Paesi Bassi	1	1	2	4
Regno Unito	1	1	2	4
Germania	1	1	2	4
Giappone	1	1	2	4
Polonia	1	0	1	2
Spagna	0	2	0	2
Finlandia	0	1	1	2
Russia	0	1	1	2
Ucraina	0	1	1	2
Belgio	0	1	1	2
Israele	0	1	1	2
Israele	0	1	1	2

NUOVE VAGUE Atmosfera di festa, e non potrebbe essere altrimenti, per la nouvelle vague della staffetta 4x200 sl uomini. Un terzo posto ottenuto con una squadra giovane e con elementi di grande prospettiva, guidati da Filippo Megli, assoluto trascinatore con uno stratosferico 1'45"44 lanciati. «Mi metto alle spalle un anno difficilissimo, con tanti problemi - dichiara il nuotatore toscano - ma i miei compagni mi hanno aiutato a risalire la china. Siamo una squadra vera e credo si sia visto perché ognuno ha messo qualcosa in più in acqua perché avrebbe voluto vedere i compagni sorridere e festeggiare a fine gara. Il mio è un tempo di altissimo livello, che mi rimette in carreggiata dopo la brutta prova nella mista. Abbiamo iniziato un percorso e vogliamo tutti crescere assieme: da qui a Tokyo ci sono due anni e siamo pronti ad affrontare questo percorso».

TUTTA COLPA DELLO STARTER

I TEMPI DI SABATO RITOCATTI DI 10/100

GLASSICO «Quasi alle gare 100 contorni in più. Fortunatamente questo alle start che ho fatto perché il tempo non lo sovrasta con il primo super della gara che da lì va alla gara. Non è una stata polemica da parte degli atleti, che hanno accettato di buon grado la correzione dei tempi».

GLASSICO «Quasi alle gare 100 contorni in più. Fortunatamente questo alle start che ho fatto perché il tempo non lo sovrasta con il primo super della gara che da lì va alla gara. Non è una stata polemica da parte degli atleti, che hanno accettato di buon grado la correzione dei tempi».

BUON GIORNO

Ruggieri, Binivaldi e gli altri: troci anni così

Federica Pellegrini ha festeggiato i 200

completare un secolo con questa originale posa il cronista che legge altri 30 conti



Federica Pellegrini, 22 anni, ai campionati europei del 2012.

Poker in quattro gare: ieri argento nel libero combinato

SONO MEDAGLIE SINCRONIZZATE

L'ITALIA HA TROVATO UNA MINIERA

GLASSICO «Quasi alle gare 100 contorni in più. Fortunatamente questo alle start che ho fatto perché il tempo non lo sovrasta con il primo super della gara che da lì va alla gara. Non è una stata polemica da parte degli atleti, che hanno accettato di buon grado la correzione dei tempi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

difficoltà, ci siamo caricati a molla prima di partire e abbiamo fatto una gara da stropicciarci gli occhi. Siamo giovani e questo bronzo non deve restare isolato. Grazie di cuore a chi ha creduto in me».

ENRICO SPADA

Poker in quattro gare: ieri argento nel libero combinato

SONO MEDAGLIE SINCRONIZZATE L'ITALIA HA TROVATO UNA MINIERA

Quando le "gatte" non ci sono, i topi ballano e ballano benissimo. La squadra italiana approfitta dell' assenza della Russia nel libero combinato e porta a casa il secondo argento della spedizione continentale che sta regalando podi a ogni gara.

La Russia non è iscritta a questa gara ma la formazione italiana (Beatrice Callegari, Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Francesca Deidda, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Gemma Galli, Alessia Pezone, Enrica Piccoli e Federica Sala, insieme alle riserve Marta Murru e Francesca Zunino) sale un ulteriore gradino rispetto al giorno precedente e si accomoda alle spalle di una Ucraina impeccabile che vince con 94.4667 con oltre due punti di vantaggio sulle italiane, che ottengono comunque un più che soddisfacente 92.600; terzo gradino del podio per la Spagna che si conferma nell' elite della disciplina.

Una giornata quasi perfetta per la capitana azzurra, Linda Cerruti che in mattinata ha chiuso al terzo posto i preliminari del Solo Free e al pomeriggio è salita per la seconda volta sul podio, portando a casa un prestigioso argento.

«Che giornata magica per me! - dichiara la campionessa azzurra - Dopo il preliminare del free che ho concluso con un ottimo punteggio, è arrivato l' argento insieme alle mie compagne, a coronamento di un lavoro straordinario. Al mattino nel Solo non sono stata perfetta e ho commesso un piccolo errore, ma il voto dei giudici non ne ha risentito».

La squadra, invece, si è comportata benissimo, nonostante una piccola sbava tura.

«Siamo veramente soddisfatte perchè non era semplice confermarsi e fare meglio: siamo ancora una volta riuscite a restare davanti alla Spagna, stavolta con un margine molto più ampio rispetto a ieri (venerdì, ndr) e l' Ucraina non è così lontana. Anche in questa prova non siamo state perfette, abbiamo commesso qualche errore ma sappiamo di avere grandi margini di miglioramento».

Il nuoto sincronizzato si conferma così una vera miniera di medaglie per la spedizione italiana a Glasgow: quattro in altrettante gare e l' impressione che le azzurre possano continuare il trend e tentare l' assalto all' en plein di podi (nove i titoli in palio).



NUOTO
LUNEDÌ 6 AGOSTO 2018
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO 41
EUROPEI

MEDAGLIERE
GLI AZZURRI SALTI AL TERZO POSTO

Medaglia	0	A	B	Tot
Russia	6	4	2	12
Ucraina	2	2	7	11
ITALIA	2	4	6	12
USA	2	0	5	7
Francia	2	1	4	7
Svezia	2	0	3	5
Giamaica	2	0	2	4
Uganda	1	2	0	3
Corea	0	1	2	3
Giamaica	0	1	2	3
Canada	0	1	0	1
Francia	0	1	0	1
Italia	0	1	0	1
Polonia	0	1	0	1
Spagna	0	1	0	1
Russia	0	1	0	1
Italia	0	1	0	1
Finlandia	0	1	0	1

NEI 200 PARVALLA
BURDISSO RIPESCATO ED È BRONZO!

TUTTA COLPA DELLO STARTER
I TEMPI DI SABATO RITOCATI A 10/100

GLASSGOW «Se tutte le gare si svolgono in acqua calma, la gara sarà più facile. Ma la corrente che si crea nel canale di Glasgow è un problema. Il tempo di qualificazione è stato ritoccato a 10/100 secondi, il che significa che le gare si svolgono in acqua calma».

57°, oppure del record italiano di Simona Quadrella in 9'10"65. Alla base degli errori c'è un punto alla starter che invece per il cronometro non è presente. Il primo scorcio della gara, non ci sono state le gatte, che hanno scattato in maniera sbagliata, che hanno scattato al tempo sbagliato.

Augusto Diurno «Ho voglia altri trent'anni così»
Federica Pellegrini ha indugiato ieri 30"77, il che significa che il tempo di qualificazione è stato ritoccato a 10/100 secondi.



Poker in quattro gare: ieri argento nel libero combinato
SONO MEDAGLIE SINCRONIZZATE L'ITALIA HA TROVATO UNA MINIERA

GLASSGOW «Quando le "gatte" non ci sono, i topi ballano e ballano benissimo. La squadra italiana approfitta dell' assenza della Russia nel libero combinato e porta a casa il secondo argento della spedizione continentale che sta regalando podi a ogni gara».

La gara si è svolta in acqua calma, il che significa che le gare si svolgono in acqua calma. Il tempo di qualificazione è stato ritoccato a 10/100 secondi, il che significa che le gare si svolgono in acqua calma.

Augusto Diurno «Ho voglia altri trent'anni così»
Federica Pellegrini ha indugiato ieri 30"77, il che significa che il tempo di qualificazione è stato ritoccato a 10/100 secondi.

Vola Miressi il gigante torinese vince i 100 sl

NUOTO GLASGOW Le buone notizie arrivano anche dalla piscina: le ragazze del sincro d'argento nella nuova prova del combinato e, se Paltrinieri ha bucato la sua gara dei 1.500 con un bronzo che sa di delusione per il campione olimpico in carica, la sorpresa è arrivata dalla velocità. E ha solo 19 anni: Alessandro Miressi, torinese, gigante di 2.02 di altezza, ha dato seguito all'oro negli 800 di Simona Quadarella, altra 19enne. Un segnale generazionale, nel giorno in cui Federica Pellegrini ha festeggiato i 30 anni. Dalla piscina scozzese, oltre a quello di Paltrinieri, sono arrivati altri tre bronzi: Castiglioni nei 100 rana donne, l' appena 16enne Burdisso nei 200 farfalla, infine la staffetta della 4x200 stile libero.

Una famiglia di sportivi quella del velocista piemontese tesserato per il Cn Torino e le Fiamme Oro, che nel tempo libero, dall'alto dei suoi 202 centimetri, ama disputare partitelle a basket con gli amici (è tifoso dei Los Angeles Clippers) e che dicono sia anche un ottimo calciatore (fino a 10 anni era difensore nel Moncalieri): il padre Elio giocava a baseball, la madre Piera è stata nazionale di softball e la cugina Clara Gian Pron olimpionica nella canoa slalom a Londra 2012. «Un oro è bellissimo e anche un grande peso per il futuro».

Sport

MARTA, ORO E ORGOGLIO

►La Bastianelli prima nella prova di corsa su strada «Tattica perfetta, sono stata aiutata dalle compagne»

►Nel 2008 per un caso doping non andò alle Olimpiadi «A chi dedico questo successo? A Clarissa, mia figlia»

CHIUSINO
Gianni Repetto

IL CASO Un capovetro. Più veloce ed elastico così la prova di Marta Bastianelli, che ha vinto la gara su strada di Glasgow, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa. Bastianelli ha vinto la gara su strada di Glasgow, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

IL STOP DEL 2008

Il caso di doping di Marta Bastianelli nel 2008, ha segnato a un'epopea di un'atleta che ha vinto la gara su strada di Glasgow, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

LA STORIA DEI FINCH

La storia dei Finch, una famiglia di sportivi che ha vinto la gara su strada di Glasgow, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.



►Marta Bastianelli, prima nella prova di corsa su strada. «Tattica perfetta, sono stata aiutata dalle compagne»

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

CHIUSINO La storia di Marta Bastianelli, una delle più grandi cicliste italiane, è stata una sorpresa. Bastianelli ha battuto la concorrenza di una ventata di cicliste, con un tempo di 1:01:00, ha preceduto sul traguardo una quindicina di avversarie, al termine di una gara a tratti impegnativa.

NUOTO - EUROPEI

Miressi oro nei 100 Super Acerenza: è quarto nei 1500 del bronzo di Greg

NAPOLI. È grand' Italia ai campionati Europei di nuoto, in corso in questi giorni a Glasgow, in Scozia. Dal nuoto in corsia arrivano ben cinque medaglie, più un' altra (d' argento) conquistata dalle ragazze del sincronizzato, nel libero combinato. Spicca l' oro di Alessandro Miressi nei 100 stile libero maschile (in 48"01), ma merita un plauso anche Gregorio Paltrinieri che, pur battuto nei suoi 1500 stile libero, ha voluto gareggiare nonostante una gastroenterite, chiudendo comunque terzo. Ottimo, nella stessa gara, il quarto posto del lucano Domenico Acerenza, atleta della Canottieri Napoli, che ha demolito il primato personale, portandolo a 14'51"88. Bronzi anche per Castiglioni, Burdisso e la 4x200 stile libero maschile.

14 agosto 2018

SPORT

MOTOGP

Dovizioso trionfa a Brno, doppietta Ducati

Buon terzo posto per il leader del mondiale Marquez, solo quarto Rossi

BRNO. Doppetta Ducati a Brno, con il grande Andrea Dovizioso che trionfa davanti al compagno di squadra Jorge Lorenzo. È stata grande per la casa di Borgo Panigale, che si riprende Brno dopo dieci anni, mentre Marquez si consola col terzo gradino del podio che gli permette di allungare nel Mondiale su Valentino Rossi, quarto. Sulla pista ceca i dubbi legati alla tenuta delle gomme frenano lo spettacolo per il primo terzo di gara, poi ci pensa il Dottore a dare una scossa portandosi al comando. E scavalca il decimo giro inizia lo show. Dovizioso, per-
fetto nella gestione di passo e giranti, riesce in testa fino alla fine, rispondendo colpo su colpo a Lorenzo e portando così a casa la 19ª vittoria della carriera. In decima nella classe regina e la seconda stagionale dopo quella a misto anno in Qatar, c'è stato un grandissimo weekend, nell'aspettativa di essere veloce ma non così. Risaleggiò il Dovi, oggi alla 100ª gara in sella alla Desmosedici. «Ho fatto la pole per la gara perfetta, alla fine la mia strategia ha funzionato». Anche il grande rivale interno Lorenzo gli rende merito: «È vero, ha fatto una grande gara». Il miglior
clino ha messo in pista tutta la sua esperienza, accortendosi di rimanere in scia fino a metà. Un prima di spingere sull'accelerazione. Soprattutto Rossi e Crutchlow, Lorenzo è andato a caccia della vittoria. Le ha provato tutte, ma ieri è il giorno di Dovizioso. Che ha vinto ed è tornato terzo nel mondiale.

GP REPUBBLICA CECIA		CLASSIFICA	
P.A. Dovizioso (Ducati)	14'47"78	P.M. Marquez (Honda)	101
P.F. Lorenzo (Ducati)	14'51"18	P.V. Rossi (Yamaha)	102
P.P. Marquez (Honda)	14'58"18	P.R. Burdisoni (Ducati)	103
P.P. Rossi (Yamaha)	15'02"18	P.P. Acerenza (Ducati)	104

CLASSIFICA

P.M. Marquez (Honda) 101
P.V. Rossi (Yamaha) 102
P.R. Burdisoni (Ducati) 103
P.P. Acerenza (Ducati) 104

CANOTTAGGIO

Glasgow: anche l'otto ai piedi del podio

GLASGOW. La spedizione campana ai Campionati Europei di canottaggio si chiude con una sola grande gioia: quella arrivata dal quattro di coppia pesi leggeri, con Ciccio Amanteo capitec (insieme a Di Girolamo, Micheli e Mada) al comando. E scavalca il decimo giro inizia lo show. Dovizioso, per-
solito in barca al posto di Montini e) e per loro è arrivato solo un quarto posto. Lo stesso piazzamento conquistato ieri dall'otto, alla barca che, dopo il bronzo in pista di meno di un anno fa, ha pa-
gato dazio ai problemi fisici avuti da Luca Paganoni prima e Fabio Infante poi. L'ammiraglia azzurra, con in barca gli altri campani Mario Paonessa, Emanuele Luzzi ed Enrico D'Aniello, ha comunque messo insieme una grande consegna, chiusa ai piedi del podio dietro Germania, Olanda e Romania.

PODISMO

È tutto pronto per la quindicesima Transmarathon

NAPOLI. Medaglianti e magliette pronte per tutti i partecipanti alla 15ª edizione della Transmarathon in programma dal 20 al 24 agosto. Ricchi pronti per i primi classificati e per i Master di tutte le categorie, ricchissimi il munterpremi per le società. Il ritiro precoce sarà a partire dal 16 agosto e poi alla prima tappa a Salerno lunedì 20. Il medaglione verrà consegnato a tutti i partecipanti all'arrivo dell'ultima tappa a Valle della Lacuana che concluderà il giro podistico del Cilento. Saranno 42 km in 4 tappe su e giù per il Parco Nazionale del Cilento, Valle di Diana e Alburni. Stefano Meli (ora sul filo agli Europei 1986) testimonial della maratona.

JUDO

Martina Esposito: «L'argento di Berlino è solo il punto di partenza»

NAPOLI. Cresce sempre più la stella di Martina Esposito (nella foto), lottiera padana che brucia le tappe per arrivare a traguardi importanti. Appena un mese fa ha conquistato il titolo di campionessa d'Europa Under 18 dai 70 kg a Sanapiro. Un successo che era stato preceduto dal terzo posto a Kazan, nel campionato europeo 2017. Martina non è un'atleta solo di oggi ma è una settantenne che ha conquistato a Berlino
Star Judo Club all'inizio era modesta, come lo sono sempre al primo incontro, perché il proprio quello in cui capisce se sei concorrente o meno. Poi ha rotto il ghiaccio e ha pensato solo a divertirsi e a combattere bene. Ha superato avversarie che aveva già incontrato in precedenza e questo mi rende particolarmente contenta e soddisfatta. Martina Esposito, infatti, ha sconfitto per ippon Yasumi Yoshida (Giap-
Candice Lebeston (Fra), Maya Gibshin (Ukr), Kelly Peterson (Pollard) (GBR) «Purtroppo in finale con la russa (Madina Taisumova, ndr) ho sbagliato tattica e lei ce l'ha approfittata portandomi a terra dove mi ha fatto la leva. Tutto sommato mi sento di dire che è stata una gran bella gara, certo l'oro non mi sarebbe dispiaciuto, ma va bene così. Vogli dire che devo lavorare ancora di più su quello che non ho funzionato».

Miressi, Dovizioso, Fognini: che vittorie

Estate di risveglio e orgoglio azzurro

Mattina presto, la radio urla «Italiaaana». La canzonetta di J-Ax e Fedez precede la notizia del successo di Fognini a Los Cabos e, in attesa di diventare il tormentone dell'estate, fa da colonna sonora a questa «domenica italiana» da golosi di sport. Alessandro Miressi si beve i 100 stile libero degli Europei e Andrea Dovizioso mette la sua Ducati sul tetto di Brno. Ma ci sono anche le lacrime d'oro di Marta Bastianelli, che domina la volata della prova in linea agli Europei di ciclismo, il titolo continentale della coppia Jessica Rossi-Giovanni Pellielo nella fossa olimpica mista del tiro a volo, e una ricca collezione di medaglie dal nuoto e dal canottaggio.

Sulla radio c'è «Italiaaana» a manetta, mentre la tv ci porta in casa le facce felici di azzurri che vincono dal Messico alla Repubblica Ceca. Il tennis vive un momento di grazia. Crescono e vincono Cecchinato e Berrettini e quel talentaccio di Fabio Fognini sta ritrovando qualità (quella in realtà non gli è mai mancata...) e continuità di gioco. A Los Cobos ha dominato Del Potro (numero 4 al mondo) firmando il suo terzo successo stagionale (il primo sul cemento!) che lo porta al 14° posto della classifica, molto vicino al suo record personale (13°) con vista sull'Olimpo dei primi 10.

Andrea Dovizioso si mette il mantello magico delle curve e degli incroci pericolosi per respingere ogni attacco amico (Lorenzo) o nemico (Marquez e Valentino) a Brno. Per Desmodovi è il secondo successo stagionale. Nella classifica mondiale il distacco da Marquez è gigantesco (68 punti), ma la Ducati (doppietta sul podio) si conferma velocissima e Dovi esce dal tunnel di un periodaccio.

Mandato un grazie grande così a Fognini e Dovi, dobbiamo dire che la grande novità di questa domenica «Italiaaana» ha il sorriso timido e le braccia da albatros di Miressi, il nuovo gigante del nuoto azzurro. Il torinese, 19 anni, è alto 2 metri e 2 centimetri per oltre 90 chili di straripante energia. L'altro giorno aveva firmato l'argento della 4x100 con un finale di vasca che era una promessa. Miressi ha vinto l'oro dei 100 stile libero, la prova regina degli Europei di Glasgow, in 48"01 che è il secondo tempo italiano di sempre (dopo il 47"96 di Dotto) ed è la promessa di un grande futuro.

Marta Bastianelli ha invece trovato un successo che chiude una porta sul passato. Campionessa del mondo nel 2007 a Stoccarda (anticipando Marianne Vos) era stata poi squalificata per due anni per la positività a un prodotto anoressizzante. Ieri a Glasgow si è ritrovata davanti a una volata ben

G+ OPINIONI
TUTTE LE NOTIZIE DAL MONDO DELLO SPORT

Il ritorno di Paolo al Milan
MALDINI CONOSCE LA VIA DEI TRIONFI

Miressi, Dovizioso, Fognini: che vittorie
ESTATE DI RISVEGLIO E ORGOGLIO AZZURRO

LO SPUNTO
DI PIER BERGONZI
veri protagonisti

Il commento
di ANDREA DI CARO
veri protagonisti

Twitter
MIRESI MARQUEZ
19 anni, 2 metri e 2 centimetri
Continuano a sorprenderci
@miresi1990

ASURIO VIDAL
Centrocampista del Bayern
Il club (proprietario) l'ha preso
@asuriovidal

GIUSEPPE ROSSI
Attaccante a Genova
Il Diavolo è tornato con
nuova forza
@giuseppe_rossi

CAROLINA KOSTNER
Pattinatrice su ghiaccio
Maurizio Costanzo
@carolinakostner

Community Shield amore per i Blues, vince il City
DATE TEMPO A SARRI, IL CHELSEA PUÒ SOLTANTO MIGLIORARE

L'AMALGAMA
di MIMMO CUGNONI
veri protagonisti

La Gazzetta dello Sport

apparecchiata dalla squadra azzurra di Dino Salvoldi. Uno sprint che Marta ha letteralmente dominato con tempismo ed esplosività impressionante. E nella sua scia, per il secondo posto, è spuntata ancora una volta l'eterna Marianne Vos, l'olandese che sta al ciclismo femminile come Eddy Merckx sta a quello maschile.

La radio urla «Italiaaaaaa» e da Lobersdorf in Austria arriva l'oro europeo della fossa olimpica mista. Lo portano Jessica Rossi e Giovanni Pellielo, capitano di lungo corso della Nazionale di tiro a volo. Ci sarebbero anche una ricca collezione di altre medaglie d'argento e di bronzo nel nuoto e nel canottaggio.

Siccome siamo in agosto ci sembrano squilli di una piccola Olimpiade che si autodetermina. E da oggi scattano gli Europei di atletica con Elena Vallortigara e Filippo Tortu che sono a Berlino per prolungare questa bella estate del risveglio e dell'orgoglio italiano.

Miressi, gigante d'oro Sua Altezzanuovo re dei 100 «Felice, ho vinto la gara più bella»

Nella domenica dei 5 podi azzurri brilla Alessandro che prepara le gare su Youtube e in futuro si vede poliziotto. «Ho così tanta adrenalina che potrei fare subito un 800»

Il più alto, il più giovane, il più veloce. Il migliore della gara dei migliori. Alessandro Miressi, 202 centimetri distribuiti dalla testa al 47.5 di scarpe, a soli 19 anni diventa la freccia di un' Italia che più rampante non potrebbe essere. Il tutto in una giornata memorabile, da 5 medaglie azzurre a Glasgow. Quella d'oro, la più lucente, è la sua. Gigante pensaci tu, e ci ha pensato lui: anche se mannaggia - come dice lui - il muro dei 48" non è caduto. Ma cadrà, sotto i suoi colpi, le sue lunghissime leve. Perché il bello - o il difficile - comincia adesso. Miressi non potrà più nascondersi. La sua ascesa a rapidissimi e costanti passi cronometrici, mai strappando, si sta facendo irresistibile. L'azzurro si sta consolidando tra i velocisti più bravi del mondo: dal 48"11 (poi ritoccato in 48"21) è passato - con tutta la tensione emotiva che si porta la finale degli Europei scozzesi - a 48"01. Quanto basta, cioè 22 centesimi, per domare il gioiello di casa Duncan Scott, che i 47" li sa nuotare da tempo. Un altro centesimo e il colosso nero francese Metella è ben sistemato. Alessandro aveva studiato metro dopo metro la gara con Antonio Satta, e ha eseguito diligentemente il compito, come tutti i bravi ragazzi che si fidano dell'allenatore: 23"22 all'andata e 24"79 al ritorno.

Una gara saggia ed equilibrata, con tutte le strategie messe in atto e il piano di un finale senza farsi prendere dal panico. A destabilizzarlo, curiosamente, è stato il campione uscente Luca Dotto, dalla corsia numero 1: il padovano ha optato per un passaggio kamikaze come mai gli era riuscito (22"71) e l'ha pagato nel finale, complice una condizione fisica non al meglio per il virus che ha colpito lui come Paltrinieri. Sarà quinto e farà i complimenti sinceri al compagno: «È davvero bravissimo, anzi incredibile».

Titolo a casa È Miressi il nuovo padrone dei 100, è ancora un italiano il re della specialità regina, è questo giovane il nuovo leader della velocità che tutta l'Europa ci ammira e invidia. Subito dopo la finale comincia l'assedio di domande e Miressi fa più fatica a districarsi rispetto agli avversari: la sua emozione è contenuta, ma non chiedetegli se ha pianto «perché un po' mi sono commosso» dirà al ritorno dalla cerimonia.

Non è da gigante. «Ho vinto la gara più bella da vedere e sono strafelice, così felice che potrei tuffarmi ancora per un 800. Ho



un' adrenalina addosso assurda. Ora questa medaglia pesa tanto, ma cercherò di lavorare duro e guarderò avanti per andare sempre più forte. Era un piccolo sogno nel cassetto, da quando ero bambino, arrivare a questi livelli: ora sono il primo europeo, incredibile, no?

Da piccolo guardavo Luca Dotto e Filippo Magnini. Fra gli stranieri mi ha impressionato un anno fa l' americano Dressel». Ma non avrà mai i muscoli del 7 volte campione del mondo, perché Miressi è tutto altezza e leggerezza in acqua.

Un oro costruito a casa, tra gli amici del club CN Torino, stando vicino alla sua Giorgia, con la quale andrà in vacanza in Sardegna, con i genitori Elio (ex giocatore di baseball, idraulico) e Piera Panico (ex azzurra del softball) che non ha voluto seguire nello sport visto che ai diamanti preferisce il rettangolo di una vasca. Questa medaglia è anche per mamma e papà, che sono rigorosi al punto giusto, per i compagni che non tradirebbe mai e per quel paziente del coach che studia la velocità su Youtube, ascolta tutti e poi decide come far andare sempre più veloce l' allievo scoperto quasi per caso sette anni fa: «La prima volta che lo vidi, pensai: "Magari vincerà i 200 dorso!"». Satta e Miressi in quanto a tranquillità e discrezione si somigliano: «Siamo sereni, lavoriamo bene - fa il tecnico -. Un suo pregio? La capacità di gestire la gara, la freddezza: gli ho detto "prova a vincere, cerca di essere agonisticamente cattivo". Un difetto?

La costanza: il fatto che sia fisicamente così grande, fa sì che l' allenamento sia difficile. Se costante lui può crescere. Ma mi tengo la calma, perché solo così ha fatto la gara giusta. L' ha sempre avuta: nei momenti più difficili riesce a ragionare su ciò che fa. In gara non pensa, è un istintivo rispetto ad altri, che si fanno prendere dalla tensione. Non ha nuotato la gara perfetta, ma se penso che fosse la prima volta in una finale individuale, in una manifestazione in vasca lunga a questo livello, l' oro vale doppio». Più che ai 200 guarderà ai 50 per perfezionare la prima vasca: ma anche sul ritorno sotto i 25" il sodalizio calmo ha lavorato tanto. E lui, il gigante, come si vede in futuro, anche oltre il nuoto? «Cosa mi piace oltre il nuoto? Sono un poliziotto, quando smetterò penso di restarci, vorrei fare l' addestratore di tiro. Le armi mi affascinano. Sono andato a fare il corso, a sparare con la pistola o il mitra».

INCUBI Cosa sogna, di notte?

«Ogni tanto sogno di perdere, che gli altri sono partiti e io che parto dopo. Sogni del cavolo, che mi succedono due mesi prima delle gare». Arrivati agli Europei, in questo realissimo caso, Miressi può solo trascinare la staffetta veloce all' argento in 46"99 e trionfare nei 100 sl con il sesto tempo mondiale dell' anno. E il gigante sbancò.

STEFANO ARCOBELLI

Burdisso e staffetta Scatta l'età del bronzo «Matricole da podio»

Il 16enne Federico a medaglia da ripescato nei 200 farfalla Una 4x200 di ventenni sorprende tutti: «Una scelta vincente»

E non dovevano neanche esserci, come le donne. Ed invece, come insegnava l'indimenticabile Alberto Castagnetti, la 4x200 è la staffetta che dà spessore ad una spedizione. L'Italia in due anni resta di bronzo ma con un quartetto inedito, dell'ultima ora. Fino ad un mese fa Alessio Proietti Colonna non sapeva se andare in vacanza o agli Europei; idem Matteo Ciampi e Mattia Zuin, che s'addestra ad Ostia con Paltrinieri, Detti e Cusinato alla corte di Morini. Agli Europei di Londra prima di Rio, l'Italia sul podio aveva le facce sicure di Magnin e Detti, Dotto e D'Arrigo, ora americano. A Glasgow il quartetto sul podio ha i capelli rasati e un'incredulità che passa di bocca in bocca: sul podio dietro gli inglesi con Guy (7'05"32), dietro i russi di Izotov (7'06"66): di bronzo in 7'07"58, e più veloci del bronzo di 2 anni fa con quei dioscuri (7'08"30). Proietti Colonna lancia il quartetto in 1'48"20, Filippo Megli lo trascina in 1'45"44 (robe da Detti e Magno), Matteo Ciampi lo difende in 1'46"49 e Mattia Zuin in 1'47"45 respinge al tocco i tedeschi disorientati che pensavano di salutare gli italiani. Una staffetta convocata come investimento, è già all'incasso.

GIOVANI In ordine di apparizione un romano del '98, un fiorentino del '97, un livornese del '96 e un trevigiano del '96. Il futuro è adesso. Con Proietti che guarda le tribune di italiani «vederli piangere per noi, fatica a descrivere l'emozione. Meno male che ho fatto un bel tempo al Settecolli». Con Megli che voleva la medaglia sabato nella nuova specialità della 4x200 mista e l'ha trovata con i nuovi compagni di viaggio: «Una staffetta di matricole che fatto lo stesso risultato di quella dei grandi. Io ho dato più di me stesso. Non ho pensato a nulla se non a passare forte ai 100 metri, volevo che i compagni ridessero. La scelta delle frazioni è stata vincente». Con Ciampi l'altro ripescato che «negli ultimi metri sono riuscito a stare attaccato al russo...abbiamo fatto gruppo i questi mesi. L'affiatamento ha rafforzato le nostre teste». Con Zuin che viene dalle parti della Cusinato «ed è proprio bello festeggiare insieme». college Invece il 16enne pavese Federico Burdisso, ha dovuto fare tutto da solo e ringraziare il

d'oro

I TRIONFI EUROPEI NEI 100 SL

LA NUOVA FRONTIERA AZZURRA

Burdisso e staffetta Scatta l'età del bronzo «Matricole da podio»

GIOVANE ITALIA QUANTI SORRISI

LA CHIAVI

IL MEDAGLIERE

IL MEDAGLIERE DEL NUOTO

DOCCIA PODI

IL MEDAGLIERE DEL NUOTO

A' GIORNATA

britannico Guy che aveva rinunciato alla finale dei 200 farfalla: da ripescato - pure lui - a medagliato nella gara in cui i magiari hanno fatto mirabilie (1'52"79 per Milak). Un bronzo azzurro agli Europei nella specialità non si vedeva da Paolo Revelli nel 1983. Poi nient' altro, fino a questo ragazzo che alterna gli allenamenti e studi in un college inglese nel Devon, e nel cub Tiro a volo nuoto di Roma, tra il coach inglese Robert Brew (nei misti fece un record del mondo ai Giochi di Los Angeles 1984 in batteria) e Simone Palombo, in tribuna a urlare per il ragazzo che ai 100 in 54"29 sembrava stesse andando allo sbaraglio: macché ha tenuto e ha toccato col record italiano jrs in 1'55"97 (quello assoluto di Carini è 1'55"40). Uno show di un altro rapato che agli Eurojuniores aveva guadagnato l' argento con un personale di 1'56"40. Forse andrà in America. Incosciente? «Non ci credo! Una gara da incosciente. Però che bello, quanti giovani sul podio». E nei 200 farfalla femminili stasera ci provano Cusinato e Polieri .

s.a.

Perso lo scettro Greg si arrende a febbre e virus

Bronzo amaro per Paltrinieri nei 1500 («Ma volevo provarci») e di riscatto per la Castiglioni nei 100 rana, dopo anni di guai fisici

Addio imbattibilità. Ma con frustrazione, senza possibilità di difendersi davvero. Perché in acqua non c'era Gregorio Paltrinieri, che pure un bronzo l'ha preso dopo tre ori consecutivi nei 1500. Al posto di Greg c'era un fantasma che, dopo il riscaldamento doveva correre in bagno, non al blocco. C'era un campione con quasi 38 di febbre, debilitato dal virus influenzale-intestinale, che ha avuto il coraggio di sfidare se stesso ribellandosi all'idea che cercasse alibi: non sarà mai un coniglio come il cinese Sun Yang, che scappava per evitare Greg ai Mondiali di Kazan. Lui è un campione che ci mette la faccia, anche se dalla faccia si vede che sta uno straccio. Ed è stoico, da applausi anche nella sconfitta. E al coach Morini dice: «La faccio, ci provo». Anziché andare a dormire s'è immolato nel giorno atteso da una stagione: quella della finale di una gara in cui era il padrone assoluto dall'estate del 2014, sempre d'oro e sempre in testa ai ranking mondiali cronometrici. Lo scettro, che lo aveva tenuto per 10 anni, è andato a un altro. C'era un campione con quasi 38 di febbre, debilitato dal virus influenzale-intestinale, che ha avuto il coraggio di sfidare se stesso ribellandosi all'idea che cercasse alibi, non sarà mai un coniglio come il cinese Sun Yang, che scappava per evitare Greg ai Mondiali di Kazan. Lui è un campione che ci mette la faccia, anche se dalla faccia si vede che sta uno straccio. Ed è stoico, da applausi anche nella sconfitta. E al coach Morini dice: «La faccio, ci provo». Anziché andare a dormire s'è immolato nel giorno atteso da una stagione: quella della finale di una gara in cui era il padrone assoluto dall'estate del 2014, sempre d'oro e sempre in testa ai ranking mondiali cronometrici. Lo scettro, che lo aveva tenuto per 10 anni, è andato a un altro. C'era un campione con quasi 38 di febbre, debilitato dal virus influenzale-intestinale, che ha avuto il coraggio di sfidare se stesso ribellandosi all'idea che cercasse alibi, non sarà mai un coniglio come il cinese Sun Yang, che scappava per evitare Greg ai Mondiali di Kazan. Lui è un campione che ci mette la faccia, anche se dalla faccia si vede che sta uno straccio. Ed è stoico, da applausi anche nella sconfitta. E al coach Morini dice: «La faccio, ci provo». Anziché andare a dormire s'è immolato nel giorno atteso da una stagione: quella della finale di una gara in cui era il padrone assoluto dall'estate del 2014, sempre d'oro e sempre in testa ai ranking mondiali cronometrici. Lo scettro, che lo aveva tenuto per 10 anni, è andato a un altro.



Stefano Anzellotti
HAI VISTO A GLASGOW
L'EUROPEI 2018
Perso lo scettro Greg si arrende a febbre e virus
Bronzo amaro per Paltrinieri nei 1500 («Ma volevo provarci») e di riscatto per la Castiglioni nei 100 rana, dopo anni di guai fisici
Gregorio Paltrinieri, 30 anni, è il secondo bronzo europeo nei 1500 metri. Ha vinto la gara in 14'51"88, dietro al cinese Sun Yang (14'36"15) e al tedesco Florian Wellbrock (14'42"85). Gregorio era al quarto posto all-time con il suo 14'42"85, un tempo che gli aveva permesso di vincere la medaglia d'oro ai Mondiali di Kazan nel 2014. In questa occasione, il campione italiano ha dovuto arrendersi a una febbre di 38°C e a un virus influenzale-intestinale che lo ha debilitato per giorni. Nonostante le sue condizioni, Gregorio ha deciso di partecipare alla gara per dimostrare che era ancora in grado di competere a livello internazionale. La sua performance è stata considerata un atto di coraggio e di sacrificio. Il suo tempo, sebbene non gli ha permesso di vincere, è stato comunque un risultato notevole per un atleta che si era ripresentato dopo un periodo di infortunio e malattia. La sua partecipazione ha anche permesso di riscattare il suo nome, che era stato compromesso da una stagione di guai fisici. Gregorio ha detto che si era divertito a nuotare e che si era divertito a competere. Ha anche detto che si era divertito a essere in acqua con i suoi compagni di squadra. La sua performance è stata considerata un atto di coraggio e di sacrificio. Il suo tempo, sebbene non gli ha permesso di vincere, è stato comunque un risultato notevole per un atleta che si era ripresentato dopo un periodo di infortunio e malattia. La sua partecipazione ha anche permesso di riscattare il suo nome, che era stato compromesso da una stagione di guai fisici.

NUOTO SINCRONO

L'Italia non si ferma Nel libero combinato arriva l'argento

Stefano Anzellotti
HAI VISTO A GLASGOW (SCOZIA)
L'EUROPEI 2018
L'Italia non si ferma. Nel libero combinato arriva l'argento. La nazionale italiana ha ottenuto il secondo posto nella gara mista. I vincitori sono stati il cinese Sun Yang e la tedesca Ingrid Isaković-Diackina. L'Italia è stata rappresentata da una coppia mista composta da un uomo e una donna. La coppia italiana ha ottenuto un ottimo risultato, dimostrando che il nuoto sincrono italiano è ancora una forza da non sottovalutare. La gara è stata molto competitiva, con molte coppie che hanno dato il meglio di sé. La coppia italiana ha mostrato una buona tecnica e una buona sincronia. Il loro numero è stato molto apprezzato dal pubblico e dalla giuria. La loro performance è stata considerata un atto di coraggio e di sacrificio. Il loro risultato è stato un ottimo risultato per una squadra che si era ripresentata dopo un periodo di infortunio e malattia. La loro partecipazione ha anche permesso di riscattare il loro nome, che era stato compromesso da una stagione di guai fisici.

CANOTTAGGIO

Altri 3 podi azzurri Brillano Oppo-Ruta, bronzo nel doppio pl

Stefano Anzellotti
HAI VISTO A GLASGOW (SCOZIA)
L'EUROPEI 2018
Altri 3 podi azzurri. Brillano Oppo-Ruta, bronzo nel doppio pl. La coppia italiana ha ottenuto il terzo posto nella gara mista. I vincitori sono stati il cinese Sun Yang e la tedesca Ingrid Isaković-Diackina. L'Italia è stata rappresentata da una coppia mista composta da un uomo e una donna. La coppia italiana ha ottenuto un ottimo risultato, dimostrando che il canottaggio italiano è ancora una forza da non sottovalutare. La gara è stata molto competitiva, con molte coppie che hanno dato il meglio di sé. La coppia italiana ha mostrato una buona tecnica e una buona sincronia. Il loro numero è stato molto apprezzato dal pubblico e dalla giuria. La loro performance è stata considerata un atto di coraggio e di sacrificio. Il loro risultato è stato un ottimo risultato per una squadra che si era ripresentata dopo un periodo di infortunio e malattia. La loro partecipazione ha anche permesso di riscattare il loro nome, che era stato compromesso da una stagione di guai fisici.

GINASTICA ARTISTICA

Basile sfiora il colpo Al corpo libero è 5° Junior, 7 medaglie

Stefano Anzellotti
HAI VISTO A GLASGOW (SCOZIA)
L'EUROPEI 2018
Basile sfiora il colpo. Al corpo libero è 5° Junior, 7 medaglie. La ginnasta italiana ha ottenuto il quinto posto nella gara mista. I vincitori sono stati il cinese Sun Yang e la tedesca Ingrid Isaković-Diackina. L'Italia è stata rappresentata da una coppia mista composta da un uomo e una donna. La coppia italiana ha ottenuto un ottimo risultato, dimostrando che la ginnastica artistica italiana è ancora una forza da non sottovalutare. La gara è stata molto competitiva, con molte ginnaste che hanno dato il meglio di sé. La ginnasta italiana ha mostrato una buona tecnica e una buona sincronia. Il suo numero è stato molto apprezzato dal pubblico e dalla giuria. La sua performance è stata considerata un atto di coraggio e di sacrificio. Il suo risultato è stato un ottimo risultato per una ginnasta che si era ripresentata dopo un periodo di infortunio e malattia. La sua partecipazione ha anche permesso di riscattare il suo nome, che era stato compromesso da una stagione di guai fisici.

Però col Moro e lo staff abbiamo deciso che era giusto farla. E io volevo farla. È stata una gara difficile, lo sarebbe stato comunque: sono andati molto forte. Quest'anno è andata così, negli anni prossimi mi farebbe piacere che ci fosse tutta questa competizione. Sarà tutto più divertente. Mi disturba sia successo adesso, di non aver potuto dimostrare quanto valevo». Bronzo bis E di problematiche fisiche, Arianna Castiglioni ne ha vissute in continuazione da quando, nel 2014 a Berlino - dove cominciò l'imbattibilità di Greg - si prese da deb un bronzo nei 100 rana. Aveva i capelli rami, ora in quest'Italia di matricole lei ha la sicurezza di chi ha vissuto anche una finale

mondiale. Ieri s'è arresa solo alla russa Efimova (1'05"53) che considera la più completa, al netto dell'onestà, e alla lituana Ruta Meilute (1'06"26) che sta cercando di ritrovarsi in America. La finanziaria varesina allenata da Gianni Leoni è terza in 1'06"54 e ha salvato, suo malgrado, di 13 centesimi, il record italiano di Martina Carraro, settima in 1'07"59.

Un'agonista di razza ritrovata, fermata solo da troppi incidenti: «Finalmente ho potuto lavorare in pace tutta la stagione, 4 anni dopo risalgo sul podio. Sono contentissima perché in semifinale non ero rimasta soddisfatta. Sapevo di poter nuotare sull'1'06"5. Il passaggio (31"34, ndr) l'ho fatto aggressivo perché volevo provarci. Alla fine ero di fianco alla Meilute e ho detto: muoio, ma devo toccare con lei. Negli ultimi 15 metri non ne avevo, però ho messo la cattiveria che serviva». Quella che hanno avuto Sabbioni (insieme a Thomas Ceccon, 2001) e Pizzini, compagni di allenamenti di Federica Pellegrini ieri travolta di auguri per i 30 anni e stasera ancora in staffetta, entrambi medagliati uscenti: nei 100 dorso, era dal 2016 che Sabbioni non scendeva sotto i 54" (53"39) e oggi andrà all'assalto di Kolesnikov per tornare sul podio; come Pizzini nei 200 rana, chiusi col 2° crono di semifinale (2'08"52), ad appena 2 centesimi dal record italiano di Loris Facci del 2009 con i superbodies. Provateci.

STEFANO ARCOBELLI

L'INTERVISTA

Italia, segnali di luce: «Ora c'è da raccogliere»

Giomi, presidente Fidal: «Decentramento e militari, che svolta. Servono risultati di qualità. Mi aspetto molto dalla marcia»

leri sera il ricevimento ufficiale con parte della delegazione presso l' Ambasciata italiana in Hiroshimastrasse. Oggi l' apertura di Casa Atletica in Landgrafen-strasse, con un primo in-contro stampa al quale, in-sieme a lui, parteciperanno il d.t. Elio Locatelli, Filippo Tortu, Marcell Jacobs, Yeman Crippa e Marco De Luca. Poi il via alle gare. Alfio Giomi, n. 1 federale dal dicembre 2012, è ottimista .

Presidente, cosa si aspetta? «Un comportamento complessivo di qualità. Con alcuni risultati di vertice che rispecchino quelli complessivi degli ultimi mesi. Tenendo presente che in atletica nulla si improvvisa e che tanto negli anni s' è seminato, grazie anche a certe scelte coraggiose e nonostante i flop nelle rassegne maggiori.

Lo dimostrano i molti finalisti nelle manifestazioni giovanili.

Ma, ovvio, non basta».

A cosa allude? «Per esempio al decentramento, che ha valore tanto più il controllo è forte e serrato dal centro. Il rapporto atleta-tecnico personale va ulteriormente rafforzato. Con ancor più raduni, con investimenti maggiori.

Ma lo stesso Tortu non arriva dal nulla. È figlio di un progetto. Lui come molti altri. E Berlino è un punto di arrivo, ma anche di partenza verso Tokyo 2020. Ben sapendo che i valori europei sono diversi da quelli mondiali».

L' accordo con Infront (12,9 milioni in sei anni) casca a fagiolo.

«Il 90% dei nostri tecnici sono dilettanti e hanno bisogno di supporto. Certi contributi sosterranno tutta l' attività».

E il tanto discusso ruolo dei gruppi sportivi militari?

«C' è stata una stretta, il ricambio è continuo e i rapporti interni sono mutati. Basta notare alcune collaborazioni tra rappresentanti di club diversi come Donato-Howe o Camossi-Jacobs. E poi la Vallortigara.

Non si fraintenda: se è Elena è arrivata dov' è arrivata il merito è solo suo. Ha forza e coraggio uniche. Ma Forestale prima e Carabinieri poi non l' hanno mai abbandonata. E il rilancio è avvenuto anche



Filippo Tortu, 21, a Berlino. Primo 5'10 del record italiano

Di Giorgio segue Filippo dal 2016: «Ha grandi capacità e sa ascoltare. I suoi margini sono infiniti»

LA STORIA «Da Trento si è trasferito nell'agosto 2016...»

IL NUMERO
6
1'00 di Tortu nel 2018: a 1'01'70, record italiano

IL NUMERO
7
1'01'70 di Tortu nel 2018: a 1'01'70, record italiano

Italia, segnali di luce: «Ora c'è da raccogliere»

Giomi, presidente Fidal: «Decentramento e militari, che svolta. Servono risultati di qualità. Mi aspetto molto dalla marcia»

IL NUMERO
7
1'01'70 di Tortu nel 2018: a 1'01'70, record italiano

IL NUMERO
7
1'01'70 di Tortu nel 2018: a 1'01'70, record italiano

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

Alfio Giomi, presidente Fidal

grazie a Stefano Giardi, referente tecnico federale».

Quante medaglie prevede? «Non do numeri. Cito solo la marcia: Stano potrà sorprendere, la Palmisano sta meglio di quel che si dice e le notizie di queste ore dicono di una Giorgi in ripresa».

Sullo sfondo la candidatura di Roma agli Europei 2022.

«Con nuoto e beach volley, nello scenario unico del Foro Italo».

In questi giorni compiremo altri passi formali, in attesa che si chiariscano particolari su tv e diritti. Poi presenteremo al Governo un progetto sostenibile. Ci aspettiamo che per marzo-aprile la situazione si definisca».

IL TORINESE MIRESSI CONQUISTA L' ORO DELLA GARA PIÙ AMBITA CON UN GRANDE TEMPO: 48"01

ALESSANDRO MAGNO IL NUOVO RE DEI 100

IL GIGANTE (2,02) SI PRENDE IL TRONO CHE È STATO DI MAGNINI (E DI DOTTO, 5° DOPO UN AVVIO SPRINT) «HO ADDOSSO COSÌ TANTA ADRENALINA CHE MI RIBUTTEREI SUBITO IN ACQUA PER UN' ALTRA FINALE»

Da Re Magno ad Alessandro Magno la transizione è stata brevissima e indolore, tanto che il nuoto italiano si può specchiare nel futuro con enorme ottimismo a partire proprio dalla velocità pura, suprema e pertanto più emozionante per il pubblico.

Appena ritirati, con strascichi nuvolosi, Pippo Magnini che fu re dei 100 stile libero, la piscina di Glasgow ha assistito alla nascita di una nuova star azzurra della velocità. Alessandro Miressi grande lo era già di statura (2.02), adesso lo è anche per l' oro dei 100, la gara che cattura l' immaginario collettivo. Ma Alessandro è Magno anche per il modo, l' autorevolezza, l' arrebbante risalita come da copione (al momento lo stesso che era di Magnini). E lo è ancor più per la prospettiva di Moncalieri, figlio di un allenatore di baseball (Elio) e di un' azzurra del softball (Piera), cugino della canoista Clara Giai Pron, sa benissimo di dover ancora crescere fisicamente, nella potenza e migliorare tecnicamente in partenza. Insomma, Miressi nella sua fluidità è tuttora un progetto nella capaci mani dell' allenatore Alessandro Satta al Centro Nuoto Torino (la sua società, mentre il corpo militare è quello delle Fiamme Oro),

eppure è già realtà di vertice internazionale, in grado di ambire presto a un 47" basso. Intanto in finale ha stampato un 48"01 eloquente, primato personale e secondo tempo italiano di sempre dietro Luca Dotto, cui succede nell' albo d' oro continentale, mentre il 28enne reduce da influenza intestinale chiude l' Europeo con un buon quinto posto a 48"45 dopo aver condotto fino a 20 metri dall' arrivo.

Di più, colpisce del ragazzo piemontese l' assoluta serena spontanea timidezza: «Sono felicissimo, non pensavo di nuotare 48"01 e non ho parole se non che potrei di nuovo buttarmi e fare un altro 100, ho un' adrenalina addosso assurda. Mi veniva da piangere, ma sono riuscito a trattenermi. È un grande effetto, ma so che sarà anche un grande peso per il futuro. Adesso mi godò questo momento

34 **NUOTO** LUNEDÌ 6 AGOSTO 2018

IL TORINESE MIRESSI CONQUISTA L'ORO DELLA GARA PIÙ AMBITA CON UN GRANDE TEMPO: 48"01

ALESSANDRO MAGNO IL NUOVO RE DEI 100

IL GIGANTE (2,02) SI PRENDE IL TRONO CHE È STATO DI MAGNINI (E DI DOTTO, 5° DOPO UN AVVIO SPRINT) «HO ADDOSSO COSÌ TANTA ADRENALINA CHE MI RIBUTTEREI SUBITO IN ACQUA PER UN' ALTRA FINALE»

E BURDISO VA SUL PODIO DA RIPLESCATO

IMPRESA NEI 200 FARRALLA. NELLA GIORNATA DEI 4 BRONZI SPICCANO PURE QUELLI DELLA 4X200 S E DELLA CASTIGLIONI NEI 100 RANA

LA MOLE È DI NUOVO PIÙ ALTA

FIGLIO DI UN ALLENATORE DI BASEBALL E DI UNA AZZURRA DI SOFTBALL HA PREFERITO IL NUOTO AL CALCIO

GINNASTICA 5 PODI: IL FUTURO DELLE AZZURRE NON È SOLO VILLA

MARIA LECORO

specialità delle ragazze junior. Dopo l'oro di Isabella e quello nel concorso individuale conquistato da Georgia Villa (nella foto), la bionda ascolita invece le

senior, con Martina Boccia, l'unica azzurra qualificata nelle finali di atterraggio, al vertice Agia D'Amata (14,25) è alla testa della Villa superstar



bellissimo».

Alessandro ha il Dna del campione moderno: un fisico pazzesco che gli avrebbe permesso di primeggiare, o perlomeno giocarsela in tanti altri sport dall' alto dei suoi 2.02. Fino a 10 anni giocava pure a calcio, difensore nel Moncalieri, e nemmeno ricorda il motivo della scelta per l' acqua, decisiva. Così come gli piace giocare partitelle a basket (in questo come Greg e tifa per i Clippers di Danilo Gallinari. Magari avrebbe potuto lanciare nel baseball che non ha mai provato. Ma ha scelto il nuoto, la velocità in cui seguiva proprio Magnini e Dotto. E ha scelto benissimo. Il futuro magari sarà con Rossetto a Roma, di sicuro studiando online Scienze motorie, «perché così posso studiare ovunque nel tempo libero», restando sereno e consapevole: «Sto crescendo, l' importante è continuare su questa strada».

E tutti sono felici per lui, che ha saputo integrarsi a perfezione in squadra. Lo applaude Dotto: «Il titolo resta in casa, sono felicissimo perché Alessandro ha talento e lo merita. Ha qualità incredibile e sta crescendo in maniera esponenziale, esuberante». Lo elogia Paltrinieri: «Non ho visto la gara, ma mi dicono che abbia pure commesso qualche errore, dimostrazione ulteriore del suo potenziale». E' il quinto re europeo dei 100 dopo Paolo Pucci (1958), Giorgio Lamberti (1989), Magnini (2004, 2006 e 2012), poi Dotto. Ma Miressi è un re che può ambire ad altre corone.

PAOLO PUCCI

BATTUTO DAL VIRUS

PALTRINIERI CON LA FEBBRE CEDE LO SCETTRO DEI 1500 MA LOTTA: BRONZO

Per batterlo c'è voluto un virus, come può capitare soltanto ai supereroi. Greg Paltrinieri lo rivela candido: «Tre ore prima, avevo ancora 37.6°. Sono stato in dubbio fino all'ultimo. C'era chi mi diceva di non gareggiare e conservarmi per gli 800».

Ma il Moro (l'allenatore Stefano Morini, ndr) e io infine abbiamo deciso che era giusto partecipare». E il bronzo con enterite dell'olimpionico brilla come oro, anche se a lui girano... Non per la sconfitta, Greg non accampa mai scuse e da questo comincia ad essere il fuoriclasse straordinario che è, ma per il fatto di non aver potuto giocarsela: «Sia chiaro, loro sono andati fortissimo, magari avrei perso comunque. Mi servirà come benzina per il futuro. Ora so che ci saranno avversari grandi e la sfida sarà interessante». Gli avversari sono Florian Wellbrock e il "solito" rivale Mykhailo Romanchuk che nemmeno stavolta è riuscito a vincere. Il tedesco, neppure 21enne, ha chiuso in 14'36"15, due secondi più del record europeo di Greg, l'ucraino ha ceduto in 14'36"88. Ma la grandezza di Greg è confermata dal solo fatto di averci provato, come sempre dettando il ritmo fin dalla prima vasca.

Per capire quanto pesi questa condizione, basti vedere come ha sofferto Dotto nei primi due giorni e come sia affondata Stefania Pirozzi nei 200 sl.

Il bello di questa domenica e di questo Europeo è però il risultato complessivo di una squadra giovane (dimostrano le tante teste rasate delle matricole).

L'Italia porta il quarto posto di Domenico Acerenza negli stessi 1500 eppoi tre medaglie: Arianna Castiglioni torna di bronzo nei 100 rana dominati da Yulia Efimova, quattro anni dopo la prima volta. Poi colpisce Federico Burdisso, ripescato nella finale dei 200 farfalla e capace di issarsi al bronzo. E per finire la giovane 4x200 sl - Alessio Proietti Colonna, Filippo Megli, Matteo Ciampi e Mattia Zuin - lotta a lungo alla pari con la Gran Bretagna e la Russia, e finisce di bronzo. Ennesima conferma che l'acqua è azzurra.

GLI EUROPEI DI GLASGOW

FEDERICA, TRENT'ANNI DA VAMP GUARDANDO LE ALTRE PIÙ LENTE



Complimenti alla "Vamp" 2018 che prima vince Federica Pellegrini, trent'anni, la campionessa italiana di nuoto, è stata la più veloce in vasca. La Pellegrini ha vinto la gara dei 200 metri farfalla in 2'13"78, un tempo che le ha permesso di battere il record italiano di 2'14"78, stabilito dalla stessa atleta nel 2012. La gara è stata dominata dalla campionessa italiana, che ha tenuto il ritmo fino all'ultima vasca, dove ha fatto il sorpasso alla russa Yulia Efimova. La Pellegrini ha detto: «Sono molto felice, è un grande orgoglio per me e per il mio paese. Ho lavorato molto duramente per questo momento».

BATTUTO DAL VIRUS

PALTRINIERI CON LA FEBBRE CEDE LO SCETTRO DEI 1500 MA LOTTA: BRONZO



Per batterlo c'è voluto un virus, come può capitare soltanto ai supereroi. Greg Paltrinieri lo rivela candido: «Tre ore prima, avevo ancora 37.6°. Sono stato in dubbio fino all'ultimo. C'era chi mi diceva di non gareggiare e conservarmi per gli 800».

Ma il Moro (l'allenatore Stefano Morini, ndr) e io infine abbiamo deciso che era giusto partecipare». E il bronzo con enterite dell'olimpionico brilla come oro, anche se a lui girano... Non per la sconfitta, Greg non accampa mai scuse e da questo comincia ad essere il fuoriclasse straordinario che è, ma per il fatto di non aver potuto giocarsela: «Sia chiaro, loro sono andati fortissimo, magari avrei perso comunque. Mi servirà come benzina per il futuro. Ora so che ci saranno avversari grandi e la sfida sarà interessante». Gli avversari sono Florian Wellbrock e il "solito" rivale Mykhailo Romanchuk che nemmeno stavolta è riuscito a vincere. Il tedesco, neppure 21enne, ha chiuso in 14'36"15, due secondi più del record europeo di Greg, l'ucraino ha ceduto in 14'36"88. Ma la grandezza di Greg è confermata dal solo fatto di averci provato, come sempre dettando il ritmo fin dalla prima vasca.

ITALIA SI SCOPRE PRIMA NEL MEDAGLIERE

ITALIA ALLE SPALLE

LEADER: 1000 SL - Alessio Proietti Colonna (14'36"15) - 2° Stefania Pirozzi (14'58"15) - 3° Yulia Efimova (14'58"15) - 4° Arianna Castiglioni (15'00"00) - 5° Mykhailo Romanchuk (15'00"00) - 6° Greg Paltrinieri (15'00"00) - 7° Mattia Zuin (15'00"00) - 8° Matteo Ciampi (15'00"00) - 9° Filippo Megli (15'00"00) - 10° Domenico Acerenza (15'00"00)

1000 RANA - Yulia Efimova (4'05"00) - 2° Arianna Castiglioni (4'05"00) - 3° Mykhailo Romanchuk (4'05"00) - 4° Greg Paltrinieri (4'05"00) - 5° Stefania Pirozzi (4'05"00) - 6° Mattia Zuin (4'05"00) - 7° Matteo Ciampi (4'05"00) - 8° Filippo Megli (4'05"00) - 9° Domenico Acerenza (4'05"00)

200 FARFALLA - Federica Pellegrini (2'13"78) - 2° Yulia Efimova (2'14"00) - 3° Arianna Castiglioni (2'14"00) - 4° Mykhailo Romanchuk (2'14"00) - 5° Greg Paltrinieri (2'14"00) - 6° Stefania Pirozzi (2'14"00) - 7° Mattia Zuin (2'14"00) - 8° Matteo Ciampi (2'14"00) - 9° Filippo Megli (2'14"00) - 10° Domenico Acerenza (2'14"00)

4x200 SL - Alessio Proietti Colonna (14'36"15) - 2° Mattia Zuin (14'36"15) - 3° Matteo Ciampi (14'36"15) - 4° Filippo Megli (14'36"15) - 5° Domenico Acerenza (14'36"15) - 6° Stefania Pirozzi (14'36"15) - 7° Yulia Efimova (14'36"15) - 8° Mykhailo Romanchuk (14'36"15) - 9° Greg Paltrinieri (14'36"15) - 10° Arianna Castiglioni (14'36"15)

FEDERICA, TRENT' ANNI DA VAMP GUARDANDO LE ALTRE PIÙ LENTE

E' una trentenne felice e serena e con un sorriso pieno, Federica Pellegrini. «Partecipare a Italia's got talent mi ha davvero cambiato prospettiva, mi ha aperto un mondo bellissimo e con nuovi parametri». Al mattino ha pensato di celebrare con una foto sui social divertente, sbarazzina eppure sexy, "Ne voglio altri 30 così" e "30 is the new 18", accompagnati dall'hashtag #ètuttoequilibriosopralafollia e #30suonati. Federica ha festeggiato così il 30° compleanno, mostrandosi dentro una vasca da bagno piena di palloncini colorati. «Sempre acqua è». Poi ricorda pure che «le ragazze mi hanno fatto una sorpresa alle 11 di qui, mezzanotte nostra. E' da quel momento che festeggio». Ho preso questo Europeo alla leggera, come previsto, non allenandomi per i miei preferiti 200. Idealmente da atleta ci penso, ma razionalmente so di avere fatto tutto e di più, anche se mi mancheranno, sì mi mancheranno sempre». Poi però Fede, un po' riapre la porta: «Per la staffetta mista, in cui abbiamo prospettiva mondiale con il rientro di Detti se ritroveremo una ragazza da 1'58", allenerò di nuovo la gara». E allora un po' si mitiga la nostalgia e il rammarico degli appassionati nel vederla in acqua in una gara che avrebbe dominare con leggerezza anche a Glasgow. Perché batterie e semifinali dei suoi 200 stile dimostrano che Fede non avrebbe avuto avversarie. L'olandese Femke Hemschker pare nettamente la migliore anche se può inventarsi modi di perdere oggi la finale, contro la francese Bonnet. Ma le otto finaliste hanno nuotato tra l'1'57"64 di Hemschker all'58" alto. E Pellegrini a Glasgow ha nuotato in 1'56" e rotti i 200 lanciati in staffetta. Già, ci vorrebbe proprio Fede. Ma le scelte della divina vanno rispettate.

LUNEDÌ 6 AGOSTO 2018

GLI EUROPEI DI GLASGOW

35

COMPLIANNI 30? SÌ, MA CHE POTION MINESE

FEDERICA, TRENT' ANNI DA VAMP GUARDANDO LE ALTRE PIÙ LENTE

La gara di Federica Pellegrini, 30 anni, domenica 5 agosto, alle 10.30, è stata la più attesa del programma. La campionessa mondiale di Glasgow ha nuotato in 1'56" e rotti, un tempo che le ha permesso di conquistare la medaglia d'oro. La gara è stata molto combattuta, con le olandese Femke Hemschker e la francese Laurence Bonnet che hanno sfidato la campionessa italiana. Pellegrini ha dominato la gara, mantenendo un ritmo costante e superando le avversarie con una certa facilità. La gara è stata molto spettacolare, con molte emozioni e un pubblico entusiasta. Pellegrini ha mostrato tutta la sua classe e la sua esperienza, dimostrando di essere ancora una campionessa di prim'ordine. La sua performance è stata un vero e proprio capolavoro, che ha permesso di chiudere il programma con una gara di alto livello. Pellegrini ha dimostrato di essere ancora una campionessa di prim'ordine, capace di affrontare le sfide con la stessa determinazione e la stessa classe di quando era più giovane. La sua performance è stata un vero e proprio capolavoro, che ha permesso di chiudere il programma con una gara di alto livello. Pellegrini ha dimostrato di essere ancora una campionessa di prim'ordine, capace di affrontare le sfide con la stessa determinazione e la stessa classe di quando era più giovane.

Costi Federica Pellegrini per i 30 anni sui suoi profitti assai

BATTUTO DAL VIRUS

PALTRINIERI CON LA FEBBRE CEDE LO SCETTRO DEI 1500 MA LOTTA: BRONZO

Per batterlo c'è voluto un virus, come può capitare nel mondo dello sport. Greg Paltrinieri in vasca, il 2 agosto, ha battuto il record del mondo nei 1500 metri stile libero. Il tempo di 15'00"00 è stato un vero e proprio miracolo, che ha permesso al paltrinieri di conquistare la medaglia d'oro. La gara è stata molto combattuta, con il giapponese Hirofumi Fujimori che ha sfidato il campione italiano. Paltrinieri ha dominato la gara, mantenendo un ritmo costante e superando l'avversario con una certa facilità. La gara è stata molto spettacolare, con molte emozioni e un pubblico entusiasta. Paltrinieri ha dimostrato di essere ancora un campione di prim'ordine, capace di affrontare le sfide con la stessa determinazione e la stessa classe di quando era più giovane.

Gregorio Paltrinieri, 24 anni, possiede sul podio il primato

ANNA COSTAGLIANA, 25 ANNI, POSSI...
ANNA COSTAGLIANA, 25 ANNI, POSSI...

(3.633), qualificata in 1'58"00, è stata la più veloce di questa batteria. La gara è stata molto combattuta, con la francese Laurence Bonnet che ha sfidato la campionessa italiana. Pellegrini ha dominato la gara, mantenendo un ritmo costante e superando l'avversaria con una certa facilità. La gara è stata molto spettacolare, con molte emozioni e un pubblico entusiasta. Pellegrini ha dimostrato di essere ancora una campionessa di prim'ordine, capace di affrontare le sfide con la stessa determinazione e la stessa classe di quando era più giovane.